

Vicenza ai tempi di Variati

di Chiara Spadaro

Con l'elezione del nuovo sindaco si apre una **nuova fase** per il **movimento** contro la base militare statunitense. In attesa che venga fissato il **referendum** si prepara la mobilitazione nei confronti delle **«coop rosse»**



C'ERA UNA VOLTA chi voleva per Vicenza un «sindaco con le palle». La persona giusta al posto giusto, capace di tenere a bada i sempre più fastidiosi contestatori del progetto della nuova base Usa. Ma Vicenza ad un «sindaco con le palle» - l'europarlamentare Lia Sartori, benedetta dal Cavaliere in persona in visita in città - ha preferito un «sindaco con le pignatte», votando per il candidato del Pd, Achille Variati.

In realtà, **il nuovo sindaco non ha ancora impugnato le «pignatte» rese celebri dal movimento no Dal Molin, ma sembra essere comunque deciso a prendere in mano la questione della nuova base a stelle e strisce**, come promesso durante la sua campagna elettorale.

Consapevole del peso che il movimento ha avuto nella sua elezione, Variati ha imboccato la strada del dialogo, prima di tutto mostrando la sua volontà di riconsiderare l'ordinanza di demolizione dei

tendoni del Presidio Permanente, emanata nell'ultimo giorno utile dalla precedente giunta, verificandone i contenuti tecnici e le ragioni. Per adesso il Presidio resta a Ponte Marchese.

Una buona notizia per i presidenti che dovranno prepararsi ad affrontare alcune importanti scadenze della questione Dal Molin. A rimarcarlo c'è anche Paolo Costa, commissario straordinario del governo, nonché controparte del sindaco Variati nell'«affaire» Dal Molin.

È stato Costa, in un incontro avuto con il sindaco Variati, a ricordare la scadenza del prossimo 30 giugno, quando l'aeronautica italiana lascerà l'aeroporto, per darlo in consegna ai militari americani.

Per il referendum sulla base [che riguarderà questioni urbanistiche, le uniche pertinenti all'amministrazione locale], promesso dal sindaco in campagna elettorale, pare bisognerà aspettare il prossimo autunno.

Ma la volontà di Variati sembra essere quella di chiedere la sospensione dei lavori di bonifica fino a quando non sarà consultata la cittadinanza. Di certo il lavoro delle cooperative vincitrici dell'appalto per i lavori della nuova base - la Cooperativa muratori e cementisti [Cmc] di Ravenna e il Consorzio cooperative costruzioni [Ccc] di Bologna - non sarà semplice, complice la determinazione del movimento contro la base.

Dopo aver fatto visita a lavoratori e dirigenti delle due «coop rosse», andando nelle rispettive sedi, i No Dal Molin hanno lanciato una campagna nazionale di pressione davanti ai supermercati Coop [soci della Lega delle cooperative, come la Cmc e il Ccc], coinvolgendo il Patto di mutuo soccorso. «La nostra scelta di essere soci Coop è da sempre legata alla sensibilità che abbiamo trovato verso questioni come la difesa dell'ambiente e la difesa dei beni comuni - si legge nella lettera indirizzata ai vertici della Lega cooperative e che il Presidio propone di sottoscrivere a tutti i clienti della Coop - Per questo chiediamo che chi non rispetta i principi etici, espressi nello statuto della Lega delle cooperative, sia estromesso dalla stessa».

«Questa iniziativa - spiegano dal Presidio - non si configura come un'azione di boicottaggio verso le Coop, ma vuole mettere a nudo l'ipocrisia di alcune realtà che agiscono diversamente da come si presentano ai loro clienti». Proprio per sottolineare questa contraddizione, sabato 21 giugno il Presidio Permanente ha lanciato una giornata nazionale di pressione davanti alle Coop.

Molti dei nodi di questa nuova fase si scioglieranno, magari dopo la convocazione del consiglio comunale. Il primo consiglio si terrà venerdì 16 maggio: di certo i No Dal Molin non esiteranno a dare il loro rumoroso benvenuto ai nuovi consiglieri di sala Bernarda, impugnando le «pignatte» come da tradizione. ■

CITTADINANZA GLOCALE Per festeggiare i dieci anni del «primolunedidelmese», iniziativa promossa da alcune associazioni vicentine nell'ambito del progetto «Cittadinanza globale», sabato 17 maggio si terrà una giornata di festa e confronto. Parteciperanno anche alcuni attenti osservatori della realtà vicentina, quali i sociologi Ilvo Diamanti e Vladimiro Soli. Dalle ore 15 alle 23, nella sala del patronato San Giuseppe [via Mercato nuovo 41]. In serata, musica argentina e cena comune: ognuno può portare qualcosa. Per saperne di più: tel. **347 0432977**; **primolunedidelmese@virgilio.it**.